

ODG

N. 65

Impegno per un immediato cessate il fuoco e il sostegno alla pace

Presentato da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 18/11/2024, UNIA ALBERTO 18/11/2024, COLUCCIO PASQUALE 18/11/2024, PAONESSA SIMONA 19/11/2024, SALIZZONI MAURO 19/11/2024, RAVINALE ALICE 20/11/2024, CERA VALENTINA 20/11/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 21/11/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 65

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *impegno per un immediato cessate il fuoco e il sostegno alla pace*

Preso atto che:

- A livello globale, 56 conflitti attivi rappresentano il numero più alto dalla fine della Seconda guerra mondiale, con il Global Peace Index 2024 che evidenzia un peggioramento medio della pace dello 0,56%.
- Si sono registrati 162.000 decessi legati ai conflitti nel 2023, di cui la maggior parte derivanti dai conflitti in Ucraina e nella Striscia di Gaza. L'impatto economico dei conflitti ha raggiunto 19.000 miliardi di dollari, con una crescita delle disuguaglianze globali post-pandemia.
- Le tensioni internazionali stanno crescendo, con 92 Paesi coinvolti in conflitti oltre i loro confini, aumentando il rischio di futuri allargamenti dei conflitti.

Sottolineato che:

- La preesistente crisi umanitaria nella Striscia di Gaza è aggravata da incessanti attacchi militari e da un assedio totale che impedisce l'accesso a beni di prima necessità, come acqua, cibo, elettricità e assistenza medica. La FAO e l'OMS riportano condizioni di insicurezza alimentare e malnutrizione che minacciano la sopravvivenza della popolazione scampata ai bombardamenti, che hanno causato decine di migliaia di vittime civili, molte delle quali minorenni.
- Anche in Cisgiordania e a Gerusalemme Est si verificano costanti attacchi ai civili e continue espansioni coloniali da parte delle forze israeliane e di milizie di coloni. La Corte Internazionale di Giustizia e l'Assemblea Generale ONU hanno dichiarato illegittima l'occupazione, che viola i diritti fondamentali e limitano l'autodeterminazione del popolo palestinese.
- Il conflitto in Ucraina ha causato milioni di sfollati e migliaia di vittime, con un impatto devastante per la stabilità dell'Europa tutta e rischi di ulteriore escalation.

Considerato che:

- L'Italia e l'Unione Europea hanno il dovere, sancito dalla Costituzione e dal Trattato di Lisbona, di favorire il cessate il fuoco e promuovere soluzioni nonviolente e diplomatiche per risolvere i conflitti, agendo in conformità con le Convenzioni di Ginevra e le normative ONU in materia di diritti umani e di diritto umanitario internazionale.

- La continua esportazione di armi verso aree di conflitto da parte dell'Italia è una pratica controversa, che, anziché contribuire alla pace, rischia di alimentare le violenze e minacciare la sicurezza delle popolazioni coinvolte.
- Diverse città italiane, come Firenze e Cesena hanno espresso solidarietà alle popolazioni vittime del conflitto e si sono attivate per richiedere il riconoscimento dello Stato di Palestina, condannando ogni forma di violenza e supportando iniziative di pace.
- La chiave per costruire la pace in tempi di conflitto è la "pace positiva", un approccio che richiede la creazione e il mantenimento di società pacifiche attraverso attitudini, istituzioni e strutture adeguate.

Impegna il Presidente della Giunta e del Consiglio a chiedere, a nome del Consiglio Regionale piemontese, che:

- Il Governo Italiano e l'Unione Europea promuovano un cessate il fuoco immediato nelle aree di conflitto, facilitando negoziati internazionali che includano il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione di tutti i popoli e il ripristino delle condizioni di sicurezza e di pace.
- Il Governo Italiano e l'Unione Europea agiscano affinché garantito l'accesso costante agli aiuti umanitari, tramite l'apertura di corridoi umanitari permanenti, per fornire beni essenziali e assistenza sanitaria alle popolazioni di Gaza, Libano, Cisgiordania e Ucraina, nel rispetto delle Convenzioni di Ginevra.
- Il Governo Italiano e l'Unione Europea intensifichino gli sforzi diplomatici per la creazione di una conferenza di pace sotto l'egida ONU, in modo da stabilire un dialogo multilaterale e promuovere una risoluzione stabile dei conflitti.
- Il Governo Italiano e l'Unione Europea promuovano il disarmo e riducano le spese militari in favore di investimenti in settori sociali, condannando ogni forma di riarmo e produzione di armi nucleari.
- Il Governo Italiano sospenda l'esportazione di armi verso Paesi coinvolti in conflitti, ad iniziare dall'immediata sospensione delle armi vendute o inviate a Israele, rivedendo le politiche di esportazione per garantire il rispetto dei diritti umani.

Impegna inoltre il Consiglio Regionale e la Giunta regionale a promuovere la cultura della pace e a sensibilizzare l'opinione pubblica, organizzando iniziative educative e di scambio culturale che sostengano il rispetto reciproco e la solidarietà internazionale e sostenendo le realtà che lo stanno già facendo.